Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 87

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 11 aprile 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81, trim L. 41 Col 7° numero: Anno L. 188, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Rivolgersi: l'UPIN, via S. Francesco 1 e telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-342 ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica.

Aspre battaglie sui fronti dell'Est

Odessa sgomberata - Successi difensivi nella Bucovina orientale - Truppe nemiche annientate nella zona di Narva - Settantun aerei abbattuti nel Baltico e sui territori occupati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla testa di sbarco di Sivach e sull'istmo di Perekop è accresciuta la veemenza degli attacchi nemici. Gravi combattimenti sono in corso contro il nemico, che è riuscito a penetrare in alcuni settori.

Nella zona di Odessa le nostre truppe sono ulteriormente impegnate in duri combattimenti difensivi. La città stessa, dopo aver preparato già da settimane la distruzione di tutti gli impianti d'importanza bellica e dopo aver messo in salvo tutte le navi, mezzi navali e altro materiale bellico, è stata evacuata nel corso dei movimenti predisposti.

Ai due lati di Orhei attacchi dei bolscevichi sono falliti. Un'infiltrazione è stata eliminata in contrattacco.

Nella Bucovina orientale truppe tedesche e romene hanno opposto anche nella giornata di ieri una vittoriosa resistenza al nemico che avanzava su un largo fronte.

I difensori di Tarnopol sono impegnati in gravi combattimenti difensivi con il nemico che è penetrato nella città. Accaniti combattimenti stradali sono in corso.

Formazioni di apparecchi da combattimento tedesche hanno attaccato la notte scorsa nuovamente la stazione ferroviaria di Korosten con visibile effetto.

Tra il Nipro e Claussj sono stati riconquistati parecchi settori che erano andati perduti negli ultimi gravi combattimenti e sono stati catturati dei prigionieri ed è stato fatto bottino. Contrattacchi nemici si sono infranti nel fuoco concentrico delle artiglierie.

A sud-est di Ostrow i sovietici hanno continuato invano i loro tentativi di sfondamento con nuove forze gettate nella lotta.

A sud di Plescau il nemico ha sospeso i suoi attacchi a causa delle alte perdite subite.

Sul fronte della Narva sono stati distrutti rimanenti parti dei bolscevichi accerchiati, in accaniti corpo a corpo.

In Italia la giornata è trascorsa senza avvenimenti degni di rilievo.

Formazioni di bombardieri nordamericani sono penetrati nella giornata di ieri nella Germania settentrionale e orientale ed hanno lanciato, su alcuni punti, particolarmente sulla zona della città di Posen, delle bombe dirompenti ed incendiarie. Le nostre forze della difesa aerea hanno distrutto, durante questi attacchi, come pure la notte scorsa durante l'incursione di apparecchi britannici, nella zona del mare Baltico e nei territori occupati ad occidente, 71 apparecchi, tra i quali 62 bombardieri quadrimotori.

Attacchi di apparecchi da molestia nemici sono stati diretti contro la Germania occidentale e sud-occidentale.

Mezzi di sicurezza navali della Marina da guerra hanno affondato nelle acque della Norvegia settentrionale una motosilurante sovietica.

Il generale Mischi fra i suoi soldati

QUARTIER GENERALE, 10 aprile.

Il generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nei giorni scorsi ha compiuto, in alcune località dell'Italia settentrionale, una serie di visite a reparti dell'E.I.R. in approntamento, presenziando alla cerimonia del giuramento.

Il giorno di Pasqua, in una delle sopraddette località, presenti il Capo della provincia, il Comandante germanico e le altre autorità, ha assistito, con un forte contingente di truppe inquadrate, alla Messa «al campo» celebrata nella piazza accanto al monumento ai Caduti. Dopo la Messa e lo sfilamento dei reparti, il Capo di Stato Maggiore ha partecipato al rancio pasquale con la truppa medesima, fra dimostrazioni di fervido patriottismo.

La nuova nomina di Giraud e il secondo fine del Comitato

TANGERI, 10 aprile.

Mentre si annuncia la nomina di Giraud a ispettore generale dell'esercito francese, nelle ore serali di ieri stesso, ha preso a circolare con insistenza, negli ambienti autorizzati algerini la notizia secondo la quale il generale Giraud avrebbe risposto con un rifiuto alla proposta della sua nomina ad ispettore.

In quegli ambienti si fanno copiose speculazioni sulla lettera indirizzata da Degaulle a Giraud, per spiegare a questi le ragioni che hanno spinto il comitato francese di liberazione nazionale ad approvare alla unanimità la nomina del generale Giraud ad ispettore generale dell'esercito francese e per congratularsi infine con lo stesso Giraud per tale nomina.

In generale si è però inclini a credere che il provvedimento in parola miri ad eliminare Giraud dal quadro politico francese, e a tenerlo contemporaneamente nella «famiglia» in modo da non farlo passare a qualche gruppo indipendente.

Stanchezza per la guerra nella popolazione americana

LISBONA, 10 aprile.

L'*Agenzia ufficiosa britannica* riferisce che i dirigenti del movimento americano per la «pace subito» hanno iniziato una campagna tendente a mettere fine alla guerra in Europa.

La stanchezza per la guerra, difatti, si fa sempre più sentire in larghi strati nella popolazione statunitense.

Roosevelt allarmato per l'influenza dei sovietici su Badoglio

LISBONA, 10 aprile.

Negli ambienti vicini alla legazione nord-americana a Lisbona si afferma che il viaggio dell'inviato speciale di Roosevelt in Italia, Murphy, il quale è giunto ieri a Londra per proseguire poche ore dopo per l'Italia meridionale, è stato affrettato in seguito alla preoccupazione suscitata a Washington per la crescente influenza dei sovietici sul governo di Badoglio.

Roosevelt è fortemente allarmato per la piega presa dagli avvenimenti nell'Africa settentrionale e ritiene assolutamente necessario impedire che i bolscevichi abbiano il sopravvento sugli anglo-americani anche nell'Italia meridionale.

Si vorrebbe costituire gli Stati Uniti d'Europa

LISBONA, 10 aprile.

Il *Daily Telegraph* dice che a Nuova York è stato studiato il progetto per una costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Esso comprende novantacinque articoli.

La suprema autorità dovrebbe essere rappresentata da un congresso costituito da una Camera dei rappresentanti e da una Camera dello Stato. Un Consiglio di sette membri eletti da questo congresso, dovrebbe costituire il corpo governante ed una Corte Suprema sarebbe il principale organo giuridico.

L'unione avrebbe la propria bandiera e le proprie Forze Armate.

LA GUERRA IN INDIA

La pressione giapponese nella pianura di Imphal

STOCCOLMA, 10 aprile.

Il comunicato del quartier generale di Mountbatten del 10 aprile annuncia che nella pianura a sud di Imphal la pressione giapponese è aumentata lungo la strada proveniente da Tiddin.

I nipponici hanno esercitato una vigorosa pressione anche nella zona Kohima.

Il *Daily Mail* commentando la situazione al fronte indo-birmano, scrive: «Dal fronte centrale del Manipur giungono notizie preoccupanti. E' chiaro che finora il nemico ha avuto successo nella lotta in questo settore. Tempo fa il generale Auchinlech si è dichiarato fiducioso nell'andamento delle operazioni in Birmania. Può darsi che egli avesse delle buone ragioni su cui fondare il suo ottimismo, ma può anche darsi che abbia sottovalutato la situazione».

Il *Daily Express*, dal canto suo afferma che il compito di lord Luis Munibatten è stato semplicemente quello di radunare ed ammassare riserve, per ritardare le armate giapponesi.

Scarsità di ufficiali negli Stati Uniti

LISBONA, 10 aprile.

Il Dipartimento nord-americano dell'Esercito ha annunciato che 250 mila uomini sono stati promossi ufficiali negli Stati Uniti negli ultimi due anni.

Si tratta, per lo più di militari che hanno frequentato brevissimi corsi, e che hanno avuto la nomina dopo aver ricevuto una sommaria preparazione.

Tale enorme aumento dei quadri, avvenuto contemporaneamente a scapito della qualità, è stato provocato dall'estrema penuria di ufficiali negli Stati Uniti.

SINTOMI DI UN DISSIDIO

Verso una nuova Teheran?

Gli idi di marzo sono passati e i preparativi per l'invasione non sono ancora finiti

Nuovo incontro in vista tra Roosevelt Stalin e Churchill; avvenga o no, tale incontro è vivamente sollecitato da eminenti uomini politici anglosassoni, a ragione delusi e al tempo stesso allarmati dai risultati dei colloqui di Teheran.

Vale la pena di dare uno sguardo agli avvenimenti politici e militari, prodottisi dopo l'incontro a tre per rendersi conto dei motivi che hanno suscitato scontentezza negli Stati Uniti, malumori e sospetti in Russia, preoccupazioni, inquietudini e diffidenze in Inghilterra.

Come il lettore ricorderà, non fu impresa facile convincere il maresciallo Stalin ad abboccarsi con il Presidente degli Stati Uniti e col Premier britannico. Quando, infine, dopo tanto tergiversare si giunse al convegno di Teheran, l'incontro tra i capi delle Nazioni Unite venne salutato con manifestazioni di grande entusiasmo come per l'annuncio di una grande vittoria.

La stampa nemica ingigantì, a scopo propagandistico, il valore di quel primo personale contatto fra i capi delle Nazioni Unite; nè, d'altra parte, l'opinione pubblica anglosassone rimase delusa, avendo lo stesso Roosevelt nel messaggio natalizio trasmesso dalla sua abitazione di Hyde Park, portato ai sette cieli il suo incontro con Stalin «l'invincibile» e sottolineato con profonda soddisfazione la portata storica dell'avvenimento.

«Valeva ben la pena» disse in tale occasione Roosevelt «di viaggiare per migliaia di chilometri per terra e per mare per arrivare a questi incontri personali e per ottenere l'incoraggiante assicurazione che siamo assolutamente d'accordo gli uni con gli altri su tutti i principali obiettivi e sui mezzi militari per raggiungerli». E più oltre: «dopo tre giorni di intense e costantemente amichevoli discussioni siamo rimasti d'accordo su ogni punto in merito al lancio di un gigantesco attacco contro la Germania. L'esercito russo continuerà le sue severe offensive contro il fronte orientale della Germania. Le armate alleate in Italia e nell'Africa eserciteranno una inflessibile pressione contro la Germania del sud e così l'accerchiamento sarà completo, mentre grandi forze americane e inglesi attaccheranno da altri punti». E più oltre ancora: «in queste conferenze ci siamo occupati dei principi-base, principi che coinvolgono la sicurezza, il benessere e il tenore di vita degli esseri umani nei grandi e nei piccoli Paesi. Per usare una frase americana posso dire che «andai molto ben d'accordo» con Stalin».

Presso a poco identico nella sostanza fu il discorso del Premier inglese, definito da Roosevelt «grande cittadino del mondo».

C'era da attendersi, dopo tanto osannante clamore una più intima ed effettiva collaborazione tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia sul piano politico e della guerra; invece alla prova dei fatti, gli accordi di Teheran si sono dimostrati inefficaci e inconsistenti. Si può anzi sostenere, senza tema di smentita, che i dissidi latenti fra le Nazioni Unite sono venuti alla luce dopo il tanto celebrato convegno.

Quali potrebbero essere le cause che hanno acuiti i dissidi tra le Nazioni Unite?

Elenchiamole nell'ordine: 1) l'avanzata russa verso occidente; 2) il secondo fronte; 3) l'Italia occupata; 4) la cessione alla Russia di navi da guerra italiane; 5) il ripristino delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Governo Badoglio; 6) la questione polacca; 7) le recenti decisioni del Soviet supremo; 8) il caso della «Pravda»; 9) l'accordo di mutua assistenza fra Canadà e U.R.S.S.

La grande offensiva scatenata da Stalin per travolgere la barriera eretta dalla Germania contro il comunismo e raggiungere, in tal modo, il cuore d'Europa, ha fatto nascere e ingigantire, in modo particolare in Inghilterra, il pericolo rosso. Una volta era Guglielmo II a temere un pericolo giallo; oggi è Churchill a paventarne uno rosso; ma se quello giallo era ben lontano dalla Germania, quello rosso è alle porte del vecchio continente con tutti i suoi pericoli immediati e futuri soprattutto per la ricca conservatrice Inghilterra.

La minaccia è seria e grave e non può lasciare indifferente la Gran Bretagna che teme il bolscevismo come la peste pur essendo a questo unito in un ibrido connubio per soffocare le giuste aspirazioni del popolo tedesco, cui tanto deve l'intera umanità.

Ora, a chi gioverebbe l'apertura del secondo fronte? Soltanto alla Russia perchè una simile impresa, andando incontro a sicura catastrofe, indebolirebbe enormemente la forza militare inglese e statunitense e allevierebbe lo sforzo che la Russia sta compiendo per travolgere gli eserciti germanici.

L'Inghilterra vuole sì battere la Germania ma vorrebbe, in pari tempo, essere in piena efficienza, *sul territorio europeo* per fare blocco contro l'esercito russo, per ogni possibile eventualità. Stalin è un compagno infido ed il bolscevismo, che ubbidisce agli ordini di Mosca, ha acceso focolai rivoluzionari in tutto il mondo. Se salta l'estrema difesa germanica, tutta l'Europa salterà in aria e quale forza umana potrà opporsi al trionfale dilagare dell'armata rossa se anche gli eserciti anglosassoni si saranno spuntate le corna contro la fortezza europea?

L'avanzata russa verso il cuore dell'Europa e la ritardata apertura del secondo fronte hanno così acuito il dissidio fra il mondo bolscevico e il mondo anglosassone, fra l'imperialismo russo che tenta di sorgere e l'imperialismo anglosassone che non vuole tramontare.

Stalin chiede a gran voce l'apertura del secondo fronte stabilita in quel di Teheran: Churchill prende tempo. Gli idi di marzo sono passati e i preparativi per l'invasione non sono ancora finiti.

Che strada prenderà l'Inghilterra? E' questo l'interrogativo che oggi tormenta il discendente del Duca di Marlbourrough.

Per chi fa la guerra l'Inghilterra? E' questa la domanda che si pone l'uomo della strada così ricco di buon senso

Il caso polacco i molti casi dell'Italia occupata e gli altri che abbiamo elencati sono i risultati di piena indipendenza politica e non di buona armonia; la presenza di navi russe nel Mediterraneo è un colpo mancino inferto da Stalin all'Inghilterra con l'appoggio più o meno spontaneo di Roosevelt; così il patto di mutua assistenza stipulato fra il Canadà e l'U.R.S.S. può essere un avvertimento agli Stati Uniti perchè rinfoderino certi appetiti eccessivi.

La guerra indubbiamente si avvia verso uno stadio acuto; ne è prova la richiesta di una nuova Teheran.

E' certo tuttavia che coloro i quali sperano ancora nella fusione di elementi eterogenei saranno disingannati.

E. S.

Le vittorie della caccia germanica sui golfi del Baltico e nel Glaciale

BERLINO, 10 aprile.

A quanto apprende in questo momento l'*Agenzia d'informazioni internazionale*, si può già ora fare un breve sguardo sugli estesi combattimenti aerei che sono stati impegnati la domenica di Pasqua fra rilevanti formazioni di caccia e di distruttori tedeschi con formazioni di apparecchi nordamericani sopra le coste settentrionali del territorio del Reich. Ai caccia tedeschi è riuscito, con parecchi attacchi concentrici, di sbaragliare le barriere dei caccia americani a larga autonomia e di penetrare nelle file dei bombardieri americani che erano attrezzati per un volo più lungo.

Sopra lo Schleswig - Holstein e sopra i diversi golfi del Mar Baltico, si sono sviluppati dei violenti combattimenti aerei, nei quali le ondate dei bombardieri americani hanno dovuto incassare nuovamente sensibili perdite. Sebbene evidentemente i bombardieri americani erano intenzionati di effettuare un volo di periferia e che cercavano perciò di tenersi quanto più lontano possibile dal raggio di azione dei caccia tedeschi, sono stati esposti, tanto più che le loro formazioni sono state già scompaginate prima, agli attacchi dei caccia tedeschi. Fulmineamente i caccia tedeschi si sono portati nelle immediate vicinanze dei grandi bombardieri americani quasi a speronarli, ed hanno inferto loro così gravi danni che, subito dopo, hanno abbandonato le loro formazioni dirigendosi verso nord, probabilmente per rifugiarsi su territorio neutrale. Parecchie macchine sono però cadute nel Mar Baltico prima di raggiungere la costa. Nelle tarde ore serali di questa giornata tutti i mezzi disponibili sulla costa del Mar Baltico sono stati mobilitati per andare alla ricerca di apparecchi nemici che sono stati costretti ad andare in acqua. Si può calcolare però che un'alta percentuale dei piloti caduti in mare abbia trovato la morte.

Sul fronte del Mar Glaciale, nel settore della penisola dei Pescatori, apparecchi da battaglia e da caccia sovietici hanno attaccato un convoglio tedesco. La prima ondata, composta di 12 apparecchi da combattimento e da venti velivoli da caccia, è stata attaccata da una squadriglia tedesca di caccia «Messerschmidt». Malgrado la preponderante superiorità di sedici volte, i caccia tedeschi hanno abbattuto due apparecchi da battaglia e tre caccia sovietici.

Durante un secondo volo, sono stati nuovamente abbattuti cinque velivoli nemici.

La squadriglia da caccia ha annientato, dunque, nella difesa contro gli attacchi sovietici sul convoglio tedesco, dieci apparecchi nemici, sei dei quali sono stati abbattuti dal giovane Oberfeldwebel della Saar Schück, che riportava così la sua quattordicesima vittoria aerea.

Parigi bombardata

PARIGI, 10 aprile.

Secondo quanto comunica l'*Agenzia francese di informazioni*, quartieri sud orientali della capitale francese sono stati attaccati la scorsa notte da formazioni di bombardieri inglesi.

Fino ad ora il numero dei morti ammonta a più di cento e numerosi feriti sono stati estratti dalle macerie.

La neutralità svedese violata da apparecchi americani

STOCCOLMA, 10 aprile.

Parecchi bombardieri quadrimotori americani hanno violato la Domenica delle Palme la neutralità svedese.

A quanto riferisce lo Stato Maggiore dell'Esercito svedese, quattro bombardieri statunitensi hanno atterrato sul campo d'aviazione di Bulltofta, situato presso la città portuale di Malmoe, nella Svezia meridionale. Tre altri bombardieri americani hanno atterrato sul campo d'aviazione di Rinkaby e un bombardiere americano ha atterrato presso la città costiera di Ystad nella Svezia occidentale.

Tutti questi bombardieri americani sono stati costretti ad atterrare. Oltre a questi velivoli hanno atterrato altri tre bombardieri americani, due dei quali pure sul campo d'aviazione di Bulltofta e il terzo nelle vicinanze della città portuale di Kalmar, situata nella Svezia meridionale. Complessivamente hanno atterrato undici quadrimotori americani su territorio svedese. Gli apparecchi, come gli equipaggi, generalmente non hanno subito danni e sono stati presi in consegna dalle autorità militari svedesi.

In relazione con questa incursione dei bombardieri americani, tanto la caccia come l'artiglieria contraerea svedese sono entrate in azione. Venendo da oriente due apparecchi di «nazionalità estera» hanno egualmente sorvolato la domenica di Pasqua la città di Napera situata alla frontiera finnico - svedese. L'artiglieria contraerea svedese ha aperto il fuoco e le due macchine hanno abbandonato il cielo svedese.

Come gli anglo-americani usano i distintivi della Croce Rossa

BERLINO, 10 aprile.

Sui pendii a nord-ovest della città di Cassino, gruppi da combattimento in tal modo accerchiati, che tempo in tal modo accrechiati, che il loro approvvigionamento deve essere eseguito mediante bombe di rifornimento. Anche il 4 aprile apparecchi nemici hanno gettato delle bombe di rifornimento. Il nemico ha tentato di far raccogliere queste bombe che erano cadute davanti alle loro posizioni, in contrasto con le istituzioni della Croce Rossa Internazionale, da una colonna di infermieri, che portavano con sè il distintivo della Croce Rossa e che erano provvisti di barelle.

Le bombe di rifornimento contenevano viveri, acqua e materiale per gli apparecchi radio. Esse portavano la dicitura «IV. ind. div.». Esse sono cadute in gran parte in mano delle truppe esploranti tedesche.

Non più tardi di ieri è stato comunicato un attacco aereo di sette caccia bombardieri britannici e nordamericani sulla nave svedese «Embla» contrassegnata con la Croce Rossa Internazionale.

Questo procedere degli anglo-americani si aggiunge degnamente agli altri fatti dei «gangster» dell'aria, che non risparmiano le donne e i bambini e i vecchi e nemmeno la popolazione dei Paesi neutrali.

L'Inghilterra piange sulla sorte toccata a Francia e Polonia

STOCCOLMA, 10 aprile.

Facendosi interprete del rimorso che incomincia a farsi strada nell'animo delle masse britanniche, a causa della sorte toccata, per colpa dell'Inghilterra, alla Polonia ed alla Francia, l'*Observer* scrive:

«La Gran Bretagna ha dei doveri verso tutta l'Europa, ma più specificatamente verso alcuni Paesi principalmente verso la Polonia e verso la Francia, le due nazioni che hanno combattuto e sofferto al suo fianco durante tutta la guerra. Se esse caddero, ciò fu largamente dovuto al fatto che all'inizio esse stettero tra noi e l'intera potenza del nemico. Per quanto concerne la Polonia, è stato da noi accettato l'espediente di un accomodamento dei territori frontisraschi della Polonia orientale a favore della Russia: il nostro obbligo è invece di insistere fino al limite della nostra influenza a favore della libertà e dell'indipendenza della Polonia.

Il nostro dovere nei riguardi della Francia è ancora più semplice: lo sbarco di truppe britanniche ed americane su territorio francese deve significare la liberazione della Francia.

Ciò non verrebbe adempiuto qualora noi arrogassimo il diritto di scegliere i francesi con i quali vorremmo trattare».

Churchill confessa a Roosevelt la potenza dei sommergibili tedeschi

LISBONA, 10 aprile.

L'agenzia *Reuter* comunica che nella dichiarazione mensile di Churchill e Roosevelt circa la guerra sottomarina, si riconosce che il numero dei sommergibili tedeschi rimane ancora considerevole ed esige potenti sforzi da parte delle unità di superficie e della aviazione.

La stessa dichiarazione ammette che, durante lo scorso mese di marzo, le marine mercantili «alleate» hanno subito perdite superiori a quelle del mese di febbraio.

Azioni di guerra nel Mare del Nord (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Demmer)

Bombe nemiche sulla Città Eterna

Una utile riesumazione

Nel 1849, quando le artiglierie dell'esercito francese aprirono il fuoco sulla città di Roma, i rappresentanti diplomatici presentarono una protesta contro i barbari: Inghilterra e Stati Uniti si unirono per invocare, in nome dell'umanità e delle nazioni civili, il rispetto di Roma

ROMA 10 aprile.

Anche il giorno di Pasqua formazioni aeree nemiche hanno bombardato alle 6,30 e alle 7,30 i dintorni di Roma.

L'intensificarsi dei bombardamenti su Roma richiama un precedente del 1849, quando le artiglierie dell'esercito francese, aprirono il fuoco sulla città di Roma. Allora i rappresentanti diplomatici presenti si sentirono in dovere di presentare al generale Oudinot una formale protesta. Il testo della protesta, come è riportato in documenti di allora, fu il presente:

«*Signor generale! I sottoscritti agenti consolari rappresentanti i loro rispettivi Governi si fanno facoltà di esporvi, signor generale, il loro profondo dolore perchè abbiate fatto tollerare alla Città Eterna un bombardamento di più giorni e più notti.*

Le presenti hanno dunque per oggetto, signor generale, di fare le dimostranze più energiche contro questo modo di guerra, che non soltanto mette in pericolo le vite e le proprietà dei cittadini neutrali e pacifici ma altresì quella delle donne e dei piccoli fanciulli. Noi ci permettiamo, signor generale, di notificare che il bombardamento ha già costato la vita a molte persone innocenti, e ha distrutto dei capi d'opera dell'arte che non potranno giammai essere rimpiazzati. Noi poniamo la nostra confidenza in voi, signor generale, che, in nome dell'umanità e delle nazioni civili, vorrete desistere da ogni ulteriore bombardamento, per risparmiare la distruzione alla città dei monumenti, che è considerata come sotto la protezione morale di tutti i Paesi civilizzati del mondo.

Noi abbiamo l'onore di essere, con profondo rispetto di voi, signor generale, vostri umilissimi servitori: Freeborn, *agente consolare di Sua Maestà Britannica;* D. Marstaller, *console di Sua Maestà il Re di Prussia;* Cavaliere P. C. Magrini *addetto alla legazione di Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi;* Jean Bravo, *console di Sua Maestà il Re di Danimarca;* Federigo Segre, *console della Confederazione svizzera;* cavalier Kolb, *console di Sua Maestà il Re di Virtenberga;* conte Shakerg, *segretario della repubblica di San Salvador nell'America centrale;* Nicolas Brown, *console degli Stati d'America;* James E. Froman, *console degli Stati Uniti d'America in Ancona;* Jerome Borea, *console generale di Sua Maestà il R. di Sardegna e provvisoriamente di Toscana*».

L'elenco delle firme riserba a leggerlo oggi, non poca sorpresa in tempi che siamo abituati a considerare arretrati di fronte ai nostri civilissimi. Anche i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti si univano agli altri per invocare il rispetto di Roma in nome dell'umanità e delle nazioni civili. Anche essi la consideravano sotto la protezione morale di tutti i Paesi civilizzati del mondo. Anche essi la sapevano vedere come città sacra non solo all'Italia, ma alla civiltà.

Oggi gli esponenti dei popoli che essi autoproclamano i più civili del mondo, ingoiano tranquillamente le dichiarazioni dei loro non lontani antenati. E sotto la vernice civile e l'innata barbarie che rifiora, le deboli proteste di qualche isolato uomo onesto si perdono nel fragore delle bombe ad alto potenziale e tra il crollo dei monumenti.

Non abbiamo bisogno di pronunciare noi il giudizio che condanna: esso è già chiaro ed esplicito, in questa lettera del '49 che porta, innanzi a tutto, la firma della gente di sua maestà britannica.

I proiettili dell'artiglieria di un secolo fa erano cosa irrisoria di fronte alle bombe degli aerei moderni. Con tanta maggior forza, ricade, quindi, sui nipoti la riprovazione pronunziata dagli avi, insieme allo sdegno e al disgusto di ogni essere civili.

Riconoscenza di traditore

Una delle giustificazioni addotte da Badoglio per destreggiarsi tra la babilonia dei partiti antifascisti germogliati nell'Italia meridionale, è quella di essere stato costretto a subire una guerra contro la quale sempre si era opposto, e che, di conseguenza, egli non agiva di sua spontanea volontà, avendo le mani legate, che il suo animo era contrario, e via dicendo.

E queste sue giustificazioni si sforza corroborare con una adeguata propaganda radiofonica.

Evidentemente, il maresciallo del tradimento dimentica quanto ebbe a dichiarare all'indomani della guerra etiopica, quando pomposamente era stato rivestito del titolo di duca di Addis Abeba.

Ecco le dichiarazioni da lui fatte il 18 giugno 1936:

«La mia grande riconoscenza in quest'ora è per il Duce magnifico, che non solo ha dimostrato la sua fiducia nell'opera mia, ma mi ha sorretto anche nei giorni della preparazione, che, a qualche spirito incerto, può sembrare un periodo di inazione. Forte nella fiducia del Capo, mi sono preoccupato di rendere sicuri tutti i settori e di preparare tutti i mezzi occorrenti. A preparazione compiuta ho telegrafato al Duce: «La macchina è pronta: la metto in moto e non si ferma più».

La politica estera statunitense in un radiodiscorso di Hull

«E' ASSURDO CREARE QUESTIONI DI FRONTIERA IN EUROPA MENTRE SI COMBATTE ANCORA»

LISBONA, 10 aprile.

Il segretario di Stato nord-americano, Cordell Hull, ha esaminato, in un discorso radiotrasmesso, la politica estera degli Stati Uniti riferendosi alla Francia e al comitato francese di Algeri.

Hull ha ribadito la nota presa di posizione rooseveltiana in proposito, affermando: «Il comitato non è il governo della Francia e noi non possiamo riconoscerlo come tale».

Circa la situazione politica dell'Italia invasa, Hull ha dichiarato che del preannunciato programma circa la sistemazione e la soluzione dei vari problemi italiani, non è stata affatto mantenuta la promessa della «immissione nel governo centrale di un maggior numero di elementi democratici».

Tornando poi ai problemi di carattere generale, il segretario di Stato nord-americano ha affermato che finora non si può parlare di altro che di soluzioni provvisorie in ogni campo.

«Il raggiungimento di una soluzione definitiva — ha detto Hull — richiede un lento, duro procedimento necessario per acquistare una esperienza e quindi accertare le varie soluzioni: all'estero, per gli altri popoli in piena discussione con i nostri «alleati», all'interno, per il nostro stesso popolo.

Senza una reciproca comprensione tra questi quattro Paesi su ciò che riguarda i loro fondamentali scopi, interessi ed obblighi, tutte le misure per preservare la pace non sono altro che castelli di carta».

Il segretario di Stato, a proposito, ha proseguito ancora, sempre sullo stesso argomento, ribadendo il concetto che, ove le quattro grandi Potenze «alleate» non riescano a mettersi concordi, vi sarà largamente aperta la strada per nuovi conflitti.

Facendo riferimento alla «Carta atlantica», alle dichiarazioni di Mosca, del Cairo e di Teheran, Hull ha detto: «Nessuno sa meglio di noi e dei nostri «alleati» che hanno firmato questi documenti, che essi non definirono nè definiscono tutte le questioni internazionali, nè hanno fornito una formula per la definizione di tali questioni e neppure hanno tracciato una direttiva valevole per il futuro. La «Carta atlantica» è una espressione di obbiettivi fondamentali: non è un codice da cui possa essere estratta una dettagliata risposta ad ogni questione. Essa segna la direzione verso la quale si possono intraprendere delle soluzioni ma non dà soluzioni».

Scendendo sul terreno pratico, il segretario di Stato ha dichiarato che è assurdo supporre che le questioni di frontiera in Europa possano essere definite mentre i combattimenti sono ancora in corso. Quale eccezione, Hull ha citato il caso della frontiera russo-polacca, che è stato però sollevato dall'U. R. S. S.

Circa la futura realizzazione internazionale, Hull ha ripetuto l'ormai noto proposito della creazione di un accordo internazionale per lo sviluppo e l'applicazione della legge di definizione delle controversie internazionali.

Concludendo, il segretario di Stato nord-americano ha affermato che i prossimi avvenimenti saranno quelli decisivi, ed ha rivolto un appello a tutti i cittadini degli Stati Uniti. «Soltanto il più alto grado di unità nazionale — egli ha detto — ci può mettere in condizioni di andare incontro a responsabilità senza precedenti».

Opposizione a Churchill perchè "ostile al cammino delle masse verso il proprio destino,,

STOCCOLMA, 10 aprile.

L'agenzia *Reuter* comunica che nella seconda riunione del partito del Commonwealth, è stata nuovamente confermata l'opposizione a Churchill. Motivo di questo atteggiamento è stato «la condotta ostile del primo ministro britannico nei confronti del cammino delle grandi masse di tutti i Paesi verso il destino cui essi hanno diritto».

"Maggio musicale,,

Successo della "Lucia,, al "Comunale,, di Firenze

FIRENZE, 10 aprile.

In una edizione dei migliori «Maggi musicali», si è svolta, al Teatro Comunale, dinanzi a un foltissimo pubblico, la prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor», di Gaetano Donizetti, opera che apre quest'anno il repertorio lirico della più importante stagione musicale cittadina.

Margherita Carosio è apparsa una «Lucia» piena di grazia e di delicata sensibilità. Interprete di «Enrico» è stato Gino Bechi, che ha dimostrato perfetto equilibrio di mezzi vocali e scenici. Tito Schipa nella parte di «Edgardo» ha reso egregiamente il patetico canto donizettiano.

Gli applausi sono stati molto calorosi alla fine di ogni atto.

Il maestro Mario Rossi ha concertato e diretto l'opera con intelligente fervore.

La festività pasquale del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10 aprile.

Ieri mattina, ricorrenza della festività pasquale, il Pontefice ha celebrato, alle ore 8, una Messa bassa nell'aula del Concistoro. Vi hanno assistito membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede con le rispettive famiglie. E' anche intervenuto il numeroso gruppo di professori universitari, in tutto circa 350 persone.

Pio XII ha distribuito ai presenti la Comunione. Terminata la Messa, il Papa si è inginocchiato nel Faldistorio per il ringraziamento e quindi ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Durante la celebrazione è stata eseguita musica sacra.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer, ha concesso le fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, ai tenenti colonnelli Hans Kroh e Radusch, commodori di squadriglie di caccia notturna.

Roosevelt ha dichiarato che i termini dell'armistizio con l'Italia non possono essere rivelati perchè costituiscono un segreto militare.

Il Sommo Pontefice ha inviato alle infermiere della Croce Rossa Italiana un fervido telegramma augurale.

L'ammiraglio Derien, comandante della base navale di Biserta al tempo dell'occupazione tedesca della Tunisia, comparirà davanti alla Corte marziale.

Per i sinistrati di Budapest è previsto di prendere in considerazione le ville e le grandi abitazioni di ebrei.

Il battaglione civile del lavoro a Milano ha celebrato la festività pasquale assistendo, ieri mattina, alla messa al campo celebrata da un cappellano militare.

Le artiglierie antiaeree della Svezia sud-occidentale sono entrate in azione domenica notte, sul tardi. Osservatori hanno riferito che varie ondate di apparecchi sono passate sulla Svezia meridionale.

Buona guardia nel caposaldo sul fronte di Cassino (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Goer)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25. I p. Tel. 0-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

Nella luce di Pasqua

Il miracolo eterno della vita e della natura ha dato un fiore a ogni ramo e inghirlandato ogni fronda

Lunedì di Pasqua, ieri: si suol chiamare così il lunedì dell'Angelo, come quello che immediatamente segue la Pasqua e di essa fa integra parte. La solennità maggiore dell'anno liturgico la famiglia celebra riunita coi parenti più intimi e cari, mentre il lunedì le brigate si perdono via sui prati e sui colli a scampagnare, a gustare la profumata focaccia tradizionale e un boccale di vino nostrano.

E' la giornata classica delle scampagnate, il lunedì: se il tempo è bello — ieri, dopo il grigiore pur illuminato da un tenue bagliore vespertino della domenica, il sole sfolgorava nell'azzurro più terso — città e paesi si sono vuotati. Feste campestri che hanno il sapore di un rito. Vi si consuma il pane colorato — uovo, simbolo di vita nei colori dei fiori primaverili — il salame casalingo, la focaccia confezionata dalle mani industri delle mamme e delle spose. I prati di Santa Caterina, di Montorona, di Gradisca, di Aisovizza, di Cormons dicono ancora quanto possa la tradizione in tale festività.

E' Pasqua: la più gioiosa festa dell'anno. L'allegria è di rito: si dice e si dirà: «Son contenti come una Pasqua».

* * *

Campane di Pasqua. Tutti i giardini, sotto la terra dolce e materna, sono incensieri di profumo. La primavera ha fiorito ogni ramo, ha inghirlandato ogni fronda, ha illuminato ogni zona tenebrosa. Questo è il miracolo eterno della vita e della Natura: che non muoiono, ma si rinnovano perennemente. Questo è il miracolo eterno di una Verità eterna come la Bellezza. I piccoli uomini sospendono, forse, l'ansito delle loro passioni, il respiro delle loro bocche aride e assetate, e il loro vagabondare inquieto, per ascoltare le voci di questa alba consolatrice che sorge.

Luce di Pasqua. C'è un po' di letizia per tutti, un piccolo posto di sole per tutti. Le strade percorse dalle biciclette lucenti sono una velocità che fugge nella polvere delle distanze. Le strade sono un'ombra infinita gettata sulla terra [illegible]; e vanno verso una culla o verso una tomba, verso un lembo di Paradiso o verso il rovente approdo di un inferno tragico. Oro e Porpora. Principio e Fine; La prima parola E l'ultima. Un sogno e un incubo. Una rosa e una spina.

Campane. E dovunque campane. Capovolte corolle di bronzo. S'infiammano, si accendono. Risplendono. Avvampano. Orchestre scatenate nell'aria dagli echi che si moltiplicano. Le vette delle montagne toccano il cielo. Lo attraggono, magnetizzandolo. La terra è gonfia di una recondita [illegible] che palpita e respira.

Ricominciare a vivere. Risorgere. Ce lo dicono queste campane, in una salda trepidazione di canto. O belle bocche di bronzo generatrici di giganteschi amplessi sonori. La terra segue, con cullante ritmo, il loro ondeggiamento. Sale e discende come il respiro di un mare calmo e sconfinato. Il canto solleva la terra fin presso il cielo e l'abbandona.

Campane. E dovunque campane. Nelle loro voci le stimmate della immortalità. Una scia di profumo.

* * *

Gli uomini camminano. Sui prati verzicanti, fra sussurri di primule. Scampanellano 'bianchi' i mughetti.

Pasqua: una rama del melo candida in fiore, che para la luce d'un trepido velo di sposa dinanzi all'altare.

Pasqua: la speranza tenace, il sogno più vivo, l'eterno anelito dell'uomo che giace prostrato dal torbido inverno, e tende a rinascere...

* * *

Campane. Aurore sfuggenti, miracolose campane. Sotto le ciglia la vergine innamorata la primavera. E a quell'invito si desta. Il sole è nel mezzo del cielo, vicino al trono della Divinità.

Ma la notte è lo stesso sopra di noi. Uomini. E non più che uomini. Noi andiamo con il peso di un destino dentro l'anima: con il segno di fuoco di una umana fatalità incisa sulla fronte.

Abbiamo, o Pasqua, bisogno della tua luce. Poichè le strade per le quali andiamo sono un'ombra infinita gettata sulla terra dalle superni più alte della luce: e vanno verso una culla o verso una tomba: verso un lembo di Paradiso o verso l'infocato approdo di un inferno tragico.

* * *

Campane. Pasqua. Campane. L'anima risuona come cava campana. Pei colli. Pei prati. Via via. A onde. Campane.

e. cav.

Larga partecipazione della cittadinanza alle funzioni di ieri

Si sono concluse ieri, fra la devota partecipazione di una folla di fedeli, le funzioni della settimana di Pasqua. In tutte le Chiese della città i sacri riti hanno avuto la tradizionale consacrazione dettata dal cerimoniale liturgico. Particolarmente solenne è riuscita la Messa capitolare nella Metropolitana officiata dal decano mons. Tarlao con l'assistenza del Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti.

Ieri sera, in Duomo, a chiusura del Quaresimale, Padre Golia S. I. ha coronato il ciclo delle sue prediche comunicando infine ai fedeli la speciale benedizione concessa dal Pontefice. Il canto delle litanie lauretane e dell'antifona «Regina Coeli» nonchè la benedizione eucaristica impartita dal Principe Arcivescovo alla folla, hanno chiuso la funzione.

L'odierna conferenza di Padre Golia

Stasera, alle ore 18.30, il valente oratore Padre Golia S. I., parlerà all'Istituto «Stella Mattutina», in via Nizza n. 20, sull'interessante tema «Polvere all'infinito e [illegible] continenti di soli».

PREVIDENZA SOCIALE

Il trattamento dei lavoratori richiamati alle armi

In attesa che il competente Ministero stabilisca gli elementi e le condizioni del trattamento di richiamo da usarsi agli impiegati privati richiamati alle armi, si precisa che fino al 31 marzo 1944 agli appartenenti alle Forze Armate repubblicane dovranno applicarsi le disposizioni in vigore precedentemente all'8 settembre 1943. Il conguaglio tra la retribuzione civile e gli emolumenti militari sarà determinato con riferimento alle tabelle degli emolumenti militari in vigore alla data del 1. luglio 1941 XIX. All'atto del pagamento è necessario, però, che il richiamato o la persona da lui delegata rilasci al datore di lavoro [illegible] una impegnativa dichiarazione scritta di rimborsare le quote di indennità che dovessero risultare in seguito come indebitamente percepite. Analoga dichiarazione dovrà essere rilasciata dai richiamati che beneficiano del trattamento di richiamo direttamente dalla sede dell'I.N.F.P.S.

ASSEGNI FAMILIARI AI LAVORATORI CON QUALIFICA DI OPERAIO. — Per quanto riguarda gli assegni familiari spettanti agli operai richiamati, essendo previsto dalle vigenti disposizioni per tutti i militari un trattamento di famiglia, non è possibile far luogo ad ulteriori erogazioni degli assegni stessi.

I lavoratori italiani arruolatisi volontariamente o richiamati nelle Forze Armate germaniche o che prestino servizio presso reparti italiani aggregati a maggiori unità germaniche, sono considerati alla stessa stregua degli appartenenti alle Forze Armate repubblicane. Poichè non è possibile, per il momento, stabilire quali siano gli elementi della retribuzione militare da prendere in considerazione per il calcolo di detta indennità spettanti agli aventi diritto, saranno corrisposte — salvo conguaglio appena saranno note le norme relative alla commisurazione predetta — le differenze tra il complesso degli emolumenti goduti dal militare prima e la retribuzione civile [illegible] recentemente disposti.

TREDICESIMA MENSILITA' E GRATIFICA NATALIZIA. — Premesso che la tredicesima mensilità viene corrisposta sulla base della retribuzione del mese di dicembre, si precisa che nei confronti dei lavoratori richiamati alle armi dovrà farsi luogo alla maggiorazione dei ratei della tredicesima mensilità già liquidata in loro favore nell'anno, qualora i contratti collettivi di lavoro, stipulati a seguito di regolare autorizzazione del Commissario generale del lavoro, abbiano fissato gli aumenti salariali in data successiva al 16 dicembre 1943 XXII. Degli aumenti in questione non dovrà essere tenuto conto qualora nei contratti stipulati venga fissata una decorrenza posteriore alla data di cui sopra, oppure sia sancita una norma che limiti la applicazione degli aumenti stessi. Per la corresponsione della gratifica natalizia dovrà essere tenuta presente la retribuzione media giornaliera percepita dagli aventi diritto negli ultimi due periodi di paga se il lavoratore era retribuito a settimana o nell'ultimo periodo di paga se retribuito a periodi superiori alla settimana.

DISPERSI, PRIGIONIERI O INTERNATI. — Si ritiene opportuno ricordare che nei confronti dei militari dichiarati dispersi, prigionieri od internati in Germania, il trattamento previsto dalla legge 10 giugno 1940 XVIII n. 653 e dal decreto 20 marzo 1941 XIX n. 123, viene corrisposto nell'ordine esclusivo a favore dei figli o del marito, o dei genitori viventi a carico. Si precisa inoltre che in favore dei prigionieri del nemico internati in Germania il trattamento di cui sopra è continuato «nell'ammontare dovuto all'atto della prigionia o dell'internamento», pertanto gli aumenti recentemente disposti dalle competenti autorità non possono essere applicati ai lavoratori appartenenti alle suddette categorie.

MILITARI ESPATRIATI IN TERRITORIO NEUTRALE DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 XXI. — Le indennità corrisposte agli impiegati privati e lavoratori assimilati, richiamati, trattenuti alle armi occupati all'estero ed assegnati a campi di concentramento, dichiarati sbandati o fatti prigionieri non competono a coloro che, a seguito degli avvenimenti dell'8 settembre scorso, si sono rifugiati in territorio neutrale e che ivi risultano internati.

Parimenti non verranno ulteriormente liquidati gli assegni familiari nei confronti dei richiamati aventi la qualifica di operai che, dai documenti prodotti, risultano espatriati in territorio neutrale. In conseguenza, ai congiunti dei militari di cui trattasi, dovrà essere riconosciuta la qualifica di capofamiglia ogni qualvolta possano documentarne il diritto.

Le piastrine relative all'imposta sui cani

Con decreto interministeriale 15 dicembre 1943 XXII, n. 2-6604, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», viene stabilito che [illegible] la consegna a destinazione dei Comuni richiedenti il prezzo di ciascuna piastrina [illegible] per il 1944, fornita dalla Unione fascista dei Ciechi.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Bendoni Domenico, Nerbino Giuseppe, Peppino Domito, Secchio Osvaldo, Grandi Trabordi, Seminari Ivo, Leppore Teresa, Iaccio Maria, Martino Gina, Fontana Francesco, Tolmeno Germano, Tenerelli Giuseppe, La Massa Lina, Nitti Franco, Sandro Giovanna, Mortarano Salvatore, De Metrio Giuseppe, Turparo Tommaso, Denearo Giuseppe, Bruno Margherita, Nocera Francesco, Brogo Antonio, Schiavon Pina, Nella Antonio, Denac Filippo, Orlando Giuseppe, Talone Ali, Petrarca Ferdinando, Bienco Alberto, Ferrario Lina, Morco Giovanni, Tacceo Aniello, Manno Maria, Totti Mario, Rizzolo Angelo, Mistini Castelli Angela, Cannoni Angela, Capuzzo Savino, Carapellesi Anna, Cavuoto Anna, Santovino Sergio, Santovino Maria, Civita Riccardo, Cipollina Riccardina, Capuro Mario, Leonetti Antonio, Caluaso Francesco, Di Palma Renata, Di Grani Antonio, Borro Angela, Di Siena Lucca, Lametta Vincenzo, Fornelli Rosa, Dotti Francesco, Dotti Nicola, Dema Antonietta, Caporale Antonio, Lambertini Francesco, Assimonelli Rodolfo, Lo Russo Maria, Porro Michele, De Victis Maria, Mone Domenico, Dasuariano Francesco, Monversano Grazia, Sammarco Mario, Pitturato Anna, Santucci, Bianchini Riccardo, Parlati Antonio, Parlati Matilde, Coviello Carmela, Costi Umberto, Gazzota Salvatore, Perugino Domenico, Cambardella Pietro, Veronica Grazia, Tirella Antonio, Nella Santina, Nella Pina, Giambalvo Elena, Vermile Rosario, Bippo Andrea, Arzano Maria, Nippo Tottoli Giuseppe, Malagoni Silvano, Corinto Caterina, Perazzoli Giuseppe, Cardone Amleto, Saponara Elena, Albano Lucia, Bevilacqua Rosa, Cavicchio Rosina, Raimondo Maria Antonia, La Calvia Margherita, Moltenia Angela, Cantara Raffaele, Raimondi Carmela, Peccie Rucia, Matera Raffaele, Vito Lucia, Frontuto Lucia, Zellic Pina, Domiani Erminia, Casirola Elena, Calvirola Carla, Ribere Pasquale, Mazzilli Marino, Capecchi Luigi, Belmonte Nenè, Palma Giovanni, Trimitera Gaetana, Liquori Rocco, Petrullan Girolamo, Orioli Carlo, Orioli Bruna, Orioli Amelia, Ambrosio Francesca, Giosti Pietro, La Cava Anna, Orlando Giuseppe, Faippiello Angelo, Marturano Francesco, Martino Maria, Serri Anna, Timpano Mario, Timpano Maria, Fiore Tommaso, Marsalo Oreste, Legni Elena, Mazzotta Maria, Delmonte Nenè, Castagna Alda, Marini Nenè, Parlanti Luigi, Bellislatio Carmela, Luchela Carmela, Luzzi Nenè, Alvaro Siletoleggio Lucia, Calanti Gemma, Patriotti Luigi, Patriotti Guerci Lucia.

Precisazioni del Prefetto circa l'aumento degli stipendi e l'accertamento dei contributi

Il Prefetto di Gorizia ha inviato ai Podestà della Provincia e agli Enti interessati le seguenti norme:

«Come è noto, col decreto legislativo 8 dicembre 1943-XXII, n. 796, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 17 dicembre 1943-XXII, è stato apportato, con decorrenza 1. dicembre 1943-XXII, l'aumento del 30 per cento alle misure delle competenze fisse in vigore al 30 novembre detto favore dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, di ruolo e non di ruolo, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo.

L'art. 4, primo comma, dispone che l'aumento spetta anche ai Segretari provinciali ed ai Segretari comunali in attività di servizio. Dispone altresì, secondo comma, che le Province, i Comuni, le Istituzioni pubbliche di beneficenza ecc., sono autorizzate ad estendere il beneficio al personale dipendente in attività di servizio, mediante deliberazione dei competenti organi con facoltà di contenere la concessione in misura inferiore al 30 per cento prevista dall'art. 1.

Poichè si tratta di aumento di stipendio, consegue che esso è pensionabile, e soggetto pertanto alla imposizione del contributo pel trattamento di riposo a far tempo dal 1. dicembre 1943-XXII, se gli Enti soggetti alla iscrizione alle Casse di Previdenza amministrate da quella Direzione Generale avranno concesso il beneficio con la stessa decorrenza del su richiamato provvedimento legislativo, oppure da quella data successiva al 1. dicembre 1943-XXII, in cui avranno ritenuto di fissare la decorrenza medesima.

Ciò premesso resta inteso che la liquidazione del contributo dovrà avvenire, tanto per la quota di aumento riferibile se concessa al mese di dicembre 1943, quanto la retribuzione (stipendio ed eventuali assegni in natura) dell'anno 1944; comprensivo dell'aumento, con gli Elenchi Generali per l'anno 1944 in corso di compilazione.

A tal uopo, per ciascun nominativo, saranno adoperate due righe, la prima con l'indicazione dello stipendio per l'anno 1944 comprensivo dell'aumento 30 per cento o eventualmente, di quello in misura inferiore e, in quella successiva la quota corrispondente all'aumento del mese di dicembre 1943 preceduta dall'indicazione «quota aumento retribuzione dicembre 1943» e, poi, a colonna «contributi» l'importo dei contributi dovuti.

Pregasi pertanto di trasmettere, con la maggior possibile sollecitudine, un elenco comprendente:

a) la maggiore quota di contributo dovuto da ogni singolo impiegato e salariato per il mese di dicembre 1943 e

b) quella risultante dall'aumento di stipendio per l'anno 1944.

All'elenco sarà da allegarsi duplice copia della deliberazione, con la quale è stato concesso l'aumento stesso».

Non circolare durante l'allarme aereo

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'Autorità giudiziaria, il panettiere Rodolfo Cumar fu Andrea, di 60 anni, abitante in Corso Mutti 79, perchè durante il periodo di allarme aereo sorpreso da una pattuglia di Polizia, si rifiutava di scendere in un vicino ricovero pubblico.

Il nuovo numero de "La Voce di Gorizia"

E' uscito ieri il n. 15 de *La Voce di Gorizia*, settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia. Contiene una serie di interessanti articoli di attualità. *La Voce di Gorizia* si trova in vendita presso tutte le edicole della città.

L'E. C. A. per i propri assistiti

350 pranzi speciali offerti in occasione delle feste pasquali

L'attività assistenziale dell'Ente Comunale di Assistenza ha voluto offrire in questi giorni un'altra prova di solidarietà umana: per i diseredati dalla sorte e per gli assistiti in genere esso ha approntato nel giorno di Pasqua 350 pranzi speciali. L'iniziativa è stata accolta con viva riconoscenza da parte dei beneficati che hanno espresso la loro gratitudine al Comitato comunale.

Oggi avranno luogo le onoranze al brigadiere M. F. Giovanni Trampus

Una trasfusione operata in extremis - Le ultime parole: «E' necessario avere fede nella resurrezione della Patria»

Come abbiamo dato notizia, martedì nel pomeriggio il brigadiere della Milizia Ferroviaria Giovanni Trampus, venne aggredito proditoriamente da tre ignoti nel mentre, dopo aver fatto una breve visita al fratello don Mario, arciprete e centurione cappellano della Legione Milizia di Trieste, se ne ritornava solo, sul tratto di strada tra S. Canciano d'Isonzo e la frazione di Begliano. Trasportato all'Ospedale di Monfalcone, venne sottoposto da quei sanitari alla laparatomia, e c'era soltanto una debolissima speranza di salvarlo, perchè una delle ferite all'intestino tenue presentava i caratteri di estrema gravità. Mercoledì un ferroviere di Pieris offrì il sangue per la trasfusione al camerata Trampus, ma nonostante tutte le amorevoli cure prodigate dai sanitari dell'Ospedale di Monfalcone, il Trampus decedeva sabato alle ore 10.30.

La figura del Caduto

La salma è stata ieri trasportata al Sacrario dei Caduti in Gorizia, ed i funerali avranno luogo oggi alle ore 10.

Lo scomparso lascia la moglie ed un figlioletto di cinque anni.

Giovanni Trampus era assai conosciuto in città per i suoi sentimenti fascisti, vecchio fascista, squadrista, durante il periodo di agosto non disperò della causa d'Italia e fra i camerati ed i colleghi seppe trasfondere la sua parola animatrice e di speranza, che per lui era certezza: «L'Italia risorgerà, non può perire, ed il Duce ritornerà a capo della Patria per segnare agli italiani la via della potenza e della grandezza. E' necessario aver fede!». Queste erano le parole che uscivano dalle sue labbra, ogni momento, che uscivano da un cuore che intuiva la tragedia, ma anche la resurrezione immancabile della Patria.

Di carattere mite e gentile, modesto ed umile, il Trampus godeva larghe simpatie fra tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzare le sue doti di galantuomo, di carattere adamantino, ligio al dovere, affezionato alla sua famiglia ed ai fratelli, sincero e schietto nell'esprimere quanto pensava.

Con lui scompare una figura di patriota, il cui esempio può additarsi a tanti ed a tanti per il suo disinteresse assoluto.

Disposizioni per i funerali

Ai familiari, ai fratelli, ed a don Mario Trampus, centurione cappellano della Milizia, le espressioni del nostro cordoglio.

Il Commissario provinciale dell'Associazione fascista Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione invita tutti gli associati all'intervenire ai funerali del reduce fascista, squadrista, Giovanni Trampus, che avranno luogo oggi 11 alle ore 10, partendo dal Sacrario dei Caduti fascisti in via Petrarca.

* * *

Il Fiduciario provinciale dell'Associazione Ferrovieri dello Stato invita tutti i ferrovieri a voler partecipare ai funerali del compianto collega Giovanni Trampus.

* * *

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia invita tutti i dopolavoristi ferrovieri, liberi da impegni professionali, a intervenire ai funerali del brigadiere della Milizia Ferrovaria Giovanni Trampus.

Oggi si riprendono le lezioni nelle scuole

Dopo la breve parentesi delle vacanze pasquali, si riprendono oggi, in tutti gli ordini di scuole, asili, elementari e medie, le regolari lezioni.

O. N. D. - D. A. I.

Sono aperte le iscrizioni ai vari tornei di gioco

Sono aperte, presso le due sedi del Dopolavoro aziende industriali, le iscrizioni ai tornei di scopa, tresette, dama, scacchi e biliardo, di prossimo svolgimento, ai quali potranno partecipare tutti indistintamente i cittadini, iscritti o meno al sodalizio.

Fra giorni l'apposita commissione di esperti si riunirà per fissare i regolamenti dei singoli tornei, dopodichè le competizioni avranno immediato svolgimento.

Gli interessati potranno rivolgersi, per dare la loro adesione, alla segreteria del D.A.I., che è aperta presso la sede B del passaggio Edling nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 19, e, in quelli festivi, dalle ore 10 alle 12. Presso la sede A, a Straccis, invece la segreteria funziona nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 17 alle 19.

Esce dalla trattoria ed inciampa in un ciottolo

Uscito ieri sera in compagnia di alcuni amici da una trattoria della periferia, il cinquantenne Giovanni Ursic fu Giovanni, domiciliato a S. Pietro 342, si dirigeva tranquillamente verso casa, camminando al lato della strada. Sfortuna volle, però, che ad un tratto inciampasse in un ciottolo rotolando nel vicino fossato. Nella caduta l'Ursic riportava alcune contusioni alla faccia, per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile, i quali, dopo averlo medicato, lo rimandavano al suo domicilio.

La caduta d'una sessantenne dalle scale di casa

Mentre scendeva le scale di casa, la massaia Filomena Furlan fu Giacomo, da Capriva, metteva un piede in fallo rotolando per i gradini. Soccorsa dai familiari, essa veniva successivamente trasportata dalla Croce Verde all'Ospedale della nostra città, dove i sanitari le riscontravano la frattura della tibia della gamba sinistra. Dopo le cure del caso la poveretta è stata ricoverata nel reparto di turno e giudicata guaribile in 40 giorni.

Un bagno nell'Isonzo che per poco non costa la vita ad un ragazzo

La bella giornata di ieri, rallegrata da un caldo sole primaverile, che invitava a mettere definitivamente nel guardaroba pastrani e soprabiti, ed a fare qualche piacevole passeggiata, aveva fatto venire il destro ad alcuni ragazzi, abitanti nel sobborgo di Piuma, di portarsi sul greto dell'Isonzo.

Poco dopo mezzogiorno il gruppetto, formato da una decina di ragazzi dai sette agli undici anni, scendeva infatti per un sentiero alla piccola spiaggia sulla riva destra dell'Isonzo, sita in località denominata «Al pilone» e quivi si mettevano a giuocare. Ad uno di essi, certo Vittorio Zulian di Andrea, di 10 anni, venne ad un tratto l'idea di fare un bagno. Benchè sconsigliato dagli amici, il piccolo imprudente si svestiva e si tuffava nell'acqua, che in quel punto era poco profonda.

Ma appena si trovò nel freddo elemento, egli fu assalito da alcuni crampi alle gambe, che gli immobilizzarono i movimenti. Alle sue grida di soccorso, un amico, aiutato da alcuni compagni, strappava da un albero un lungo ramo, porgendolo al pericolante che trascinato dalla corrente minacciava di annegare. Lo Zulian si aggrappò disperatamente al ramo, e così fu tratto a riva, dove si abbandonò esanime.

Richiamati dalle grida dei ragazzi, sopraggiungevano poco dopo alcuni passanti i quali provvidero a recargli i necessari soccorsi. Grande però è stata la paura dal piccolo imprudente, che potè rimettersi a fatica soltanto dopo essere stato accompagnato a casa.

Scavalcando un recinto cade malamente

Nello scavalcare un recinto, il decenne Sergio Corradini di Erminio, abitante in via Duca d'Aosta, metteva un piede in fallo, precipitando da un'altezza di due metri. Nella caduta egli riportava una lussazione al gomito sinistro, che i medici dell'Ospedale gli medicavano giudicandole guaribile in una settimana.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signorina Pia Bosig, le prof. Marinaz hanno devoluto lire 50 pro Croce Verde. La presidenza ringrazia.

Distribuzione di fagioli da seme a Gorizia e nella zona friulana

Sono in distribuzione a Gorizia presso la ditta Carlotto e le agenzie del Consorzio Agrario provinciale di via Morelli e via Sauro e, a Cormons presso la locale agenzia del C. A. P., fagioli da seme di diverse varietà, al prezzo di lire 12 al chilogramma. Anche la ditta Bertoli e Morassutti di Gradisca ha in vendita tale prodotto, al prezzo di lire 14 al chilogrammo.

Gli agricoltori interessati, che posiedano terreni nei Comuni di Gorizia, Cormons, Capriva, Gradisca, Farra e Sagrado possono acquistare i fagioli da seme verso presentazione del regolare buono d'acquisto, che viene rilasciato dai rispettivi Uffici comunali per gli accertamenti agricoli.

Prossimamente i fagioli da seme verranno distribuiti anche agli agricoltori residenti nei Comuni di Romans e Mariano.

Storie di castelli nostrani

Amori e liti dei conti della Torre signori di Duino

Il castello di Duino passa nel 1472 al Principe absburghese - I feudi divisi tra figlie di Mattia Hoffer - Lodovica fugge dal castello e sposa Raimondo conte della Torre - Chiara, infelice, raggiunge il cognato - Muore Raimondo con un'ingiusta spartizione ereditaria - Le liti dei figli - Un appello di Chiara alla Repubblica Veneta

Severo si erge il castello di Duino, a picco dell'azzurro Adriatico, nel golfo di Trieste.

Nelle calme notti lunari sembra un leggendario maniero popolato da incantesimi di altri tempi.

Negli afosi pomeriggi estivi, quando l'aria è rovente e quasi inerte, il castello ha l'aspetto di un monumento dal marmoreo biancore di mille ed una notte, nel rilievo della cupa tonalità delle abetaie che lo circondano. Nei crepuscoli d'inverno, quando la bora lo avvolge nelle sue folate veementi, massiccio sta sulla roccia carsica, come cosa che non si sradica dal suolo per l'infuriare della bufera. Pare il Mistero, l'Enigma, l'Occulto. Le leggende sul castello sono tante e fascinose, come quella della dama bianca di cui altra volta narreremo.

Ma ciò che stiamo raccontando è storia vera, vissuta, documentata, sono pagine di vita del castello e dei suoi signori: l'amore di Lodovica Hoffer per Raimondo conte della Torre, e le liti dei figli dovute ad un'errata spartizione dei beni ereditari.

Quando gli interessi materiali c'entrano in una contesa, piglia spesso il sopravvento [illegible] che di fronte alle esigenze dell'esistenza alla vita [illegible] l'ambizione di ricchezza [illegible] fanno scordare i legami di sangue e di affetto [illegible] figli della stessa [illegible] molte volte [illegible] che [illegible] nobili [illegible] trovano [illegible] o da [illegible]

Il castello e le terre di Duino erano in mano, quale pegno per le forti spese di fortificazione sostenute, di Mattia Hoffer quando il 12 marzo 1472 Ramberto III, ultimo dei Walsee, aveva ceduto la signoria al Principe d'Austria con un documento di vendita.

Mattia Hoffer vantava dei crediti, come del resto i suoi avi, verso la Camera imperiale. In considerazione di ciò Mattia Hoffer aveva potuto ottenere di disporre i fondi a vantaggio delle uniche figlie, Chiara e Lodovica.

Chiara era sposa a Leonardo di Harrak. Lodovica fuggì, più tardi, dal castello, perchè innamorata (e corrisposta) di Raimondo della Torre, il quale possedeva il castello di Vipulzano e quivi Lodovica celebrò il suo matrimonio con il conte Raimondo, senza il consenso paterno.

Mattia Hoffer si vendicò di Lodovica, diseredandola, ma l'arciduca absburghese tanto fece, che ottenne, nella divisione ereditaria, il pegno della signoria di Duino. Il Principe d'Austria diede l'investitura al marito di Lodovica, Raimondo IV, creato di conseguenza capitano. Il beneficio di pegno si estendeva non solo alla figlia Lodovica vita natural durante, ma altresì, quindici anni dopo la sua morte, al marito ed ai successori.

Dopo questo breve spazio di tempo il diritto di proprietà doveva passare alla Casa arciducale.

Questa decisione segnò l'inizio dei dissensi fra Leonardo di Harrak, marito di Chiara ed i fratelli di questa.

[illegible] tra Chiara ed il marito si acuirono in tal modo da rendere alla prima l'esistenza travagliatissima, tanto che dovette abbandonare Leonardo e rifugiarsi dal cognato Raimondo IV, la cui moglie Lodovica dopo non molto tempo lo lasciò vedovo con ben undici figli.

Nel frattempo decede pure Leonardo di Harrak, marito di Chiara, e questa ottiene la concessione dal Principe absburghese e dal Papa, di unirsi in matrimonio con il cognato Raimondo IV.

Il quale muore nel 1623 e Chiara si ritira nel castello di Sagrado.

L'eredità di Raimondo viene spartita con ingiusta distribuzione tra i suoi quattro figli maschi, viventi di primo letto. Essi sono Giovanni Mattia, signore di Cormons, Vipulzano, Ronzano e Prestoria; Raimondo VII, canonico preposto a Trento; Francesco Febo, pure capitano di Trieste e Giovanni Filippo, che aveva sposato Eleonora di Casa Gonzaga.

A Giovanni Filippo, Chiara, che era matrigna e zia, lascia tutto quanto possedeva, salvo l'usufrutto in vita.

La donazione della matrigna fu scintilla di gravissimi litigi e di nefaste lotte tra i figliastri. Gian Filippo, a cui era toccato il possesso di Duino, si vide costretto a difenderlo, usando anche la violenza, con la minaccia di essere incarcerato per ordine dell'imperatore. Le contese tra i fratelli conti della Torre si fanno sempre più aspre.

Francesco Febo ripara prima a Monfalcone, poi a Bettiolo e successivamente a Venezia, dove offre i suoi servigi, per poter vendicare l'ingiustizia del testamento paterno che gli aveva accordato soltanto la legittima. Ma voleva vendicare anche l'affronto subito per opera di Chiara, la matrigna e zia, che aveva posto il veto alla vendita del castello di Vipulzano, che faceva parte dei beni avuti in eredità dalla legittima medesima.

Diverse sono le lettere scambiatisi, tra fratelli e matrigna in questo periodo di dissensi e fra le altre c'è un appello di Chiara diretta al Serenissimo Principe di Venezia.

In questo appello la contessa della Torre si lamenta che i nipoti, conti Francesco e Filippo, figli di Febo, si sieno recati dal territorio di Venezia a Duino, ed abbiano impedito ad un suo agente di riscuotere le entrate e per di più l'abbiano poscia scacciato.

Essa si rivolge al Doge affinchè le vengano restituite le quantità di grano di Duino, che i nipoti avevano venduto a Msg. Gabriel Bresighella di Monfalcone. Inoltre richiede procedimento contro i nipoti, che avevano fatto prigioniero ed incarcerato, con l'aiuto di sudditi veneziani, un suo scrivano nella Villa di Re di Puglia presso Monfalcone.

* * *

Tutti questi non lieti ricordi delle aspre contese tra i figli di Raimondo conte della Torre, mi vennero in mente con limpida nitidezza — lontane reminiscenze di storiche letture capriniane — rimirando in uno di questi giorni, il vasto panorama che si distende ai piedi del campanile di Aquileia.

Il castello di Duino appariva avvolto, nella sua parte bassa, in una fosca nebbia.

Sembrava la Malinconia che affiorasse dalle mosse spumanti onde dell'Adriatico...

Alberto Ballaben

Applaudito concerto della 'Banda' militare germanica

Nel pomeriggio di ieri la banda del presidio tedesco ha svolto ai Giardini pubblici un interessante concerto di musica varia seguito con attenzione da una folla di cittadini. Ogni singolo brano musicale è stato sottolineato da calorosi applausi. Alla fine del concerto la folla ha rinnovato la dimostrazione di assenso, rivolto al direttore ed a tutti i bravi concertisti.

Si impegnano in un diverbio ma la Pasqua interviene a calmare gli animi

Tra il facchino Saverio Magrini di Andrea, di 40 anni, ed il panettiere Miroslavo Hmeljak fu Antonio, di 45 anni, entrambi domiciliati in via Lunga, non correvano da tempo buoni rapporti. I due, trovatisi ieri nel pomeriggio in una trattoria, intavolarono un'accalorata discussione, che ben presto degenerò in una lite..., verbosa, in cui tutti e due facevano gara nel dire le più grosse, ricorrendo a epiteti poco riverenti. Alcuni amici, interpostisi fra i litiganti, cercarono di calmarli, ma a nulla approdarono i loro tentativi, chè i due continuavano ad insultarsi, fra lo spasso dei presenti, i quali, a tanta oratoria, inflorata da esclamazioni prettamente nostrane, non potevano non divertirsi e darsi a sonore risate. Forse fu il fatto di constatare che nella loro foga si erano resi ridicoli, che indusse i due litiganti a riconciliarsi, il che avvenne davanti ad un fiasco di vino che affrirono a tutti i presenti, giurando di dimenticare tutte le liti passate e di rispettarsi vicendevolmente nell'avvenire.

SPORT

Risultati e classifica del campionato della V Zona

a Gorizia: Triestina-Gorizia 3-0
a Trieste: Ampelea-Ponziana 1-0
a Udine: Udinese-Cormonese 3-1

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ampelea	12	8	2	2	30	15	18
Triestina	12	6	3	3	21	11	15
Ts. S. Giusto	11	4	5	2	13	9	13
Gorizia	12	5	3	4	17	19	13
Monfalcone	11	5	1	5	13	16	11
Udinese	12	4	3	5	13	19	11
Cormonese	12	4	0	8	14	20	8
Ponziana	13	2	1	9	10	22	5

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone lombardo:
a Milano: Ambrosiana-Varese 3-0
a Brescia: Brescia-Milano 1-0
a Bergamo: Atalanta-Fanfulla 0-0
a Busto A.: Pro Patria-Cremonese 2-0

Classifica: Ambrosiana, punti 18; Milano e Fanfulla, p. 13; Varese e Pro Patria, p. 12; Brescia, p. 11; Atalanta, p. 9; Cremonese, p. 8.

Girone Piemonte-Liguria:
a Genova: Liguria-Cuneo 3-1
ad Asti: Asti-Genova 3-1
a Biella: Juventus-Biellese 2-1
a Casale: Torino-Casale 5-4

Classifica: Torino, punti 26; Juventus, p. 21; Biellese, p. 16; Liguria, p. 15; Genova, p. 13; Casale e Novara, p. 10; Cuneo, Asti e Alessandria, p. 6.

Girone Veneto:
a Venezia: Venezia-Padova 5-0 (sospeso al 25' della ripresa perchè i padovani erano rimasti in sei).

Le partite di domenica prossima

(penultima giornata del girone di ritorno)

a Trieste (Stadio): Ponziana-Trieste San Giusto.
a Monfalcone: Monfalcone-Gorizia.
a Trieste (Stadio): Triestina-Udinese.
a Cormons: Cormonese-Ampelea.

Nel caso che Triestina e Ponziana non si accordassero di abbinare in due orari continuati allo Stadio le loro partite con l'Udinese ed il Trieste San Giusto, molto probabilmente quella Ponziana-Trieste San Giusto sarà rinviata.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: L'ACCUSATA. Ore 15.30; ultima 19.30.

VITTORIA: SENZA UNA DONNA. Ore 16; ultima 19.30.

CENTRALE: FEDORA. Ore 16; ultima 19.30.

Stamane alle ore 5.10 placidamente spirava nel Signore il

Sac. Prof. Mario Roussel

Insegnante nel Seminario Arcivescovile di Udine

Il fratello GINO, le sorelle BETTINA e LINA, i cognati ARNALDO DALAN, GIUSEPPE GIULIANI e IRENE DALAN, i NIPOTI e PARENTI tutti, i MODERATORI e PROFESSORI del SEMINARIO, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. m. alle ore 9 nella Chiesa del Seminario, alle ore 11 a Gonars.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Micesio, le Suore, le educande si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Direttore spirituale per oltre un ventennio: prof. don. MARIO ROUSSEL.

Nell'adempimento del proprio dovere, il 7 corrente, durante il bombardamento aereo su Treviso, tragicamente decedeva

Giuseppe Gremese

Macchinista FF. SS.

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie GIOVANNA TORNAGO con i tre FIGLIOLETTI, i GENITORI, i FRATELLI, i SUOCERI, COGNATI, COGNATE e NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dal Piazzale della Stazione.

I Colleghi del Deposito Locomotive di Udine, si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro GIUSEPPE.

Udine, 12 aprile 1944.

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre l'anniversario della morte del compianto

FRANCESCO ZECCA

Un Ufficio funebre verrà celebrato nella chiesa delle Grazie il giorno 20 c. m. alle ore 9.

Udine, 11 aprile 1944.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

10 aprile 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Il giorno

Martedì 11 aprile
S. Leone Magno

OSCURAMENTO
Principia alle ore 20.30 e termina alle ore 6.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 6.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Kürner, corso E. Muti n. 4, telef. 2-89.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

FIOCCHI BIANCHI

IOLINA BELLEI annuncia la nascita del fratellino

Giorgio

avvenuta ieri 10 aprile alle ore 18.